

OGGETTO: Nulla Osta ai sensi del R.D.L. 3267/1923 e del R.D. 1126/1926, Vincolo Idrogeologico, per il ripristino morfologico di una cava dismessa di calcare in comune di Rieti – Poggio Fidoni, località Spineto. Richiedente: CHIANI Giovanni Amministratore della S. e G. CHIANI s.r.l. Fascicolo 11858 Vin.

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO TERRITORIO

VISTA la L.R. n. 6 del 18 febbraio 2002, inerente la disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio della Regione Lazio, nonché disposizioni riguardanti la dirigenza ed il personale regionale;
VISTO il Regolamento Regionale di Organizzazione del Personale n. 1 del 6 settembre 2002;
VISTA la D.G.R.L. n. 1232 del 06/09/2002, con la quale è stata istituita la figura del Direttore di Dipartimento;
VISTA la D.G.R.L. n. 1341 del 11/10/2002, con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore della Direzione Regionale Ambiente e Protezione Civile al dott. Raniero De Filippis;
VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale del Lazio n. 619, del 31 luglio 2007, di rinnovo di incarico del Direttore Regionale Ambiente e Cooperazione tra i popoli;
VISTO L'ATTO DI ORGANIZZAZIONE n. B4755 del 14/12/2004 riguardante procedimenti relativi ad autorizzazioni di cui al R.D.L. n. 3267 del 30/12/1923;
VISTA la D.G.R. n. 734 del 28 settembre 2007, che conferisce al Dott. Raniero De Filippis l'incarico di Direttore del Dipartimento Territorio;
VISTO la D.G.R. n. 801 del 26/10/2007 che conferisce all'Arch. Giovanna Bargagna l'incarico di Direttore della Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione tra i Popoli;
VISTO il R.D.L. n. 3267 del 30/12/1923;
VISTO il R.D.L. n. 1126 del 16/05/1926;
VISTO il D.P.R. n. 616 del 24/07/1977;
VISTA la D.G.R. n. 6215 del 30/07/1996;
VISTA la L.R. n. 4 del 20/01/1999;
VISTA la D.G.R.L. n. 1745 del 20/12/2002;

PRESO ATTO del parere inoltrato con la nota prot. n. 122 del 04/01/2008 dal Coordinamento Provinciale di Rieti del Corpo Forestale dello Stato relativa all'istanza in oggetto;

TENUTO CONTO della documentazione tecnica allegata all'istanza ed in particolare:

Istruttoria del C.F.S.; Scheda notizie; *Elaborati a firma dell'arch. Marco Torino*: Scheda notizie a firma dei progettisti; Visioni della situazione attuale a firma dell'arch. Marco Torino; Relazione Tecnica ed Elaborato grafico a firma del per. min. Marcello Bardini; Studio di Impatto Ambientale a firma del per. min. Marcello Bardini e del geol. Leonardo Nolasco; Relazione agronomica a firma del dott. agr. Piero Pieri; Relazione geologica a firma del geol. Leonardo Nolasco.

CONSIDERATO che la tipologia dell'intervento ricade in tabella "A" ai sensi della D.G.R. n. 6215 del 30/07/1996;

CONSIDERATO che sulla base degli atti e del parere sopra citato, le opere in progetto non sono in contrasto con le finalità del R.D.L. n. 3267/1923 ed al relativo regolamento applicativo R.D. 1126/1926, purché le modalità esecutive si conformino alle prescrizioni,

DETERMINA

con le premesse in precedenza riportate, che sono parte integrante della presente Determinazione, di concedere il NULLA OSTA ai soli fini del R.D.L. n. 3267/23 Vincolo Idrogeologico, al sig. CHIANI Giovanni – Amministratore della Soc. S. e G. CHIANI s.r.l. - Via G. Nicotera, 31 – 00195 Roma ad eseguire i movimenti di terra necessari per il ripristino morfologico di una cava dismessa di calcare in comune di Rieti – Poggio Fidoni, località Spineto, Foglio 100, part. 137-214-215, secondo la documentazione citata in premessa, a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

1. Siano rispettate le indicazioni riportate nella Relazione Geologica redatte dal geol. Leonardo Nolasco, nella Relazione Tecnica redatta dal per. min. Marcello Bardini e nella Relazione Agronomica redatta dal dott. agr. Piero Pieri per gli aspetti di rispettiva competenza.
2. Preliminarmente ai lavori di apporto di materiale, dovranno essere sistemate le linee idriche naturali presenti, mediante la ricostituzione delle linee di naturale deflusso, anche tramite eventuali opere di canalizzazione, purché dimensionate a portate di piena riferite a tempi di ritorno monosecolari e agli eventi estremi recenti.
3. I lavori non dovranno arrecare danni alle aree circostanti.
4. Le scarpate provvisorie dovranno essere realizzate con angoli compatibili con l'angolo di riposo del materiale.
5. La strada d'accesso dovrà essere dotata di sbarra d'accesso al fine d'impedire il transito a mezzi non autorizzati e all'eventuale scarico di materiale non compatibile con quanto previsto in progetto.
6. L'attraversamento del Fosso Perello dovrà essere sistemato al fine di consentire il transito dei mezzi senza arrecare danno al deflusso delle acque. In tal senso dovrà essere realizzato un attraversamento protetto.
7. Tutta l'area dovrà essere dotata di fossi di raccolta, regimazione e smaltimento delle acque meteoriche, dimensionati agli eventi estremi e dovranno essere realizzati pozzetti d'intercettazione e decantazione di materiale solido che potrebbe provocare la variazione eccessiva del trasporto solido delle aste fluviali locali. Particolare attenzione dovrà essere posta nel controllo e monitoraggio del trasporto solido nelle fasi iniziali delle lavorazioni.
8. Il materiale di riempimento dovrà essere depositato per strati successivi, debitamente compattati e rullati in spessori compatibili con le caratteristiche granulometriche e geomeccaniche.
9. Considerando la giacitura degli strati, dovranno essere messi in opera dei capisaldi in concomitanza dell'area in cui è avvenuta la frana in epoca di attività estrattiva, con frequenti letture al fine di rilevare possibili spostamenti dell'ammasso e apportare le dovute azioni d'intervento, almeno fino alla messa in opera dei riempimenti di contrasto.
10. Non dovranno essere aperte piste o strade al di fuori dell'area d'intervento, né dovrà essere toccata la vegetazione nelle aree circostanti.
11. Il terreno vegetale da utilizzare per il ripristino dovrà essere sistemato stabilmente sulle scarpate, che dovranno avere inclinazioni sufficienti a garantirne la stabilità.
12. La piantumazione dovrà essere realizzata come da progetto e con la messa a dimora anche e soprattutto di specie arboree ed arbustive, adottando specie tipiche della fascia fitoclimatica e edafica locale, da effettuare utilizzando anche cerro, roverella, carpino.
13. La messa a dimora della vegetazione lungo le aree dovrà avvenire per buche localizzate, riempite di adeguata quantità di terreno vegetale, che dovrà essere sistemato stabilmente con un'inclinazione sufficiente a garantirne la stabilità.
14. L'attecchimento della vegetazione dovrà essere seguito e curato per almeno tre anni dal termine dei lavori.
15. Il piazzale d'ingresso al sito, una volta terminati i lavori d'apporto del materiale, dovrà essere ripristinato e rinverdito con terreno vegetale e piantumato con specie arboree compatibili con la zona fitoclimatica e edafica.
16. Dovranno essere rispettate le norme prescrittive contenute nel Piano Territoriale Paesistico del Comprensorio e, prima dei lavori, sia eseguita la verifica di compatibilità rispetto all'iniziativa in programma.
17. Dovranno essere realizzate nelle varie fasi del lavoro tutte le opere provvisorie e definitive atte a garantire la stabilità del suolo.
18. L'interessato s'impegna a realizzare tutte le opere che gli dovessero essere richieste ai fini del riassetto e della salvaguardia del territorio per i fini idrogeologici.
19. Il proponente dovrà verificare se l'intervento rientra tra quelli soggetti a Verifica di Impatto Ambientale o a Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi della Direttiva 85/377/CEE e successive modifiche e integrazioni.
20. Qualora l'intervento proposto ricada all'interno di un'Area Naturale Protetta, di una ZPS, o di un SIC, il proponente dovrà attivarsi per richiedere i necessari pareri previsti dalla normativa vigente.
21. Il materiale da scavo non utilizzato in loco dovrà essere smaltito secondo quanto previsto dal D. Lgs. 152/06 e dalla D.G.R. Lazio 816/06.

La presente Determinazione, unitamente alla documentazione tecnica citata in premessa, vista dal responsabile del procedimento, sarà trasmessa al Comune di Rieti, che provvederà alla sua pubblicazione per 15 giorni all'Albo Pretorio.

Dopo ulteriori 15 giorni ed in assenza di osservazioni, il Comune notificherà all'istante il Nulla Osta e la documentazione tecnica, ed al Coordinamento Provinciale di Rieti del Corpo Forestale dello Stato la sola nulla osta.

Le eventuali osservazioni saranno inoltrate per le successive determinazioni alla Direzione Regionale Ambiente - Area Difesa del Suolo e Servizio Geologico Regionale della Regione Lazio.

Il controllo sull'osservanza delle prescrizioni impartite con il presente provvedimento è affidato al Coordinamento Provinciale del Corpo Forestale dello Stato competente per territorio.

I lavori autorizzati con la presente Determinazione dovranno iniziare entro tre anni dalla data di rilascio del Nulla Osta stesso, come stabilito dalla Delibera Regione Lazio n. 1745 del 20/12/2002; in caso di mancato inizio dei lavori entro il triennio previsto, il nulla osta decadrà ed il titolare dell'istanza dovrà presentare una nuova richiesta.

L'interessato dovrà altresì comunicare, con lettera raccomandata, al Coordinamento Provinciale di Roma del Corpo Forestale dello Stato ed alla Regione Lazio, la data di inizio dei lavori almeno 15 giorni prima dell'inizio degli stessi e la data di fine dei lavori.

La presente Determinazione non pregiudica gli eventuali diritti di terzi.

Sarà cura dell'interessato acquisire le autorizzazioni relative ad eventuali altri vincoli gravanti sull'area in oggetto, ed in particolare per quanto riguarda la legge 431/85, legge 1497/39 e le L.R. del 06/07/1998 n. 24 e n. 25.

Contro la presente Determinazione è esperibile ricorso giurisdizionale al TAR entro sessanta giorni dalla notifica o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, entro centoventi giorni.

**Il Direttore del Dipartimento
Dott. Raniero de Filippis**